

LA RASSEGNA DA DOMANI SPETTACOLI E INCONTRI ANIMATI

Domenica in Montagnola con i burattini di Riccardo

Pazzaglia incontra 'gli allievi' di Arte e Salute



I burattini di legno animati da Riccardo Pazzaglia e la sua compagnia

SI TROVERANNO sotto lo stesso tetto, quello della tensostruttura Spazio Granarolo della Montagnola, bambini, burattini e pazienti del Dipartimento di salute mentale della Usl. Perché, secondo **Daria Balestrazzi** del settore marketing territoriale del Comune, «a unirli c'è la medesima sensibilità: questo commovente accostamento è un altro tassello in direzione della definitiva riqualificazione del parco che sta diventando sempre più, grazie anche all'apertura della scuola, un luogo per le famiglie». I burattini poi, sono quelli di **Riccardo Pazzaglia**, ex 'burattinaio più giovane d'Italia', che con la sua compagnia e insieme a quella di Arte e Salute ha messo su una rassegna tutta dedicata alle teste di legno, **Burattini in festa**, che da domani (alle 16.30, offerta libera) e per cinque domeniche consecutive porterà in Montagnola spettacoli e incontri animati. Pazzaglia ha condotto un laboratorio di arte burattinaia con sei partecipanti al progetto Arte e Salute dell'Usl (sull'inserimento lavorativo nel campo dell'arte) che hanno costruito i loro pupazzi di cartapesta e gommapiuma imparando poi ad animarli

grazie alla ventennale esperienza del loro maestro.

NE SONO NATI tre spettacoli, di cui Pazzaglia cura la regia, che insieme allo spettacolo di apertura di domani, *C'era una volta a Roccaspadona*, a cura della compagnia **I burattini di Riccardo**, e a quello di chiusura *Il piccolo re di fiori*, lettura animata di **Sandra Pagliarani**, comporranno il cartellone.

ANTONIANO

Il flauto di Mozart incanta i bambini

BABY BOFÈ, la rassegna di musica classica per bambini di Bologna Festival, presenta alle 16 (replica domani alle 11 e alle 16) al Teatro dell'Antoniano, *Il flauto magico*, il capolavoro fiabesco di Mozart riadattato in uno spettacolo per i più piccoli.

LIVE

Gibellini & Donati

MUSICA al confine fra jazz e brasiliana, swing e blues stasera alle 22 con Sandro Gibellini e Silvia Donati Quartet al Chez Baker in via Polese 7/a.

Lorenzo Perosi

IL CIRCOLO della musica presenta alle 21.15 all'oratorio San Rocco il trio Lorenzo Perosi in formazione violino, violoncello e pianoforte.

«L'attività della nostra compagnia — spiega Pazzaglia — mira a restituire dignità all'arte burattinaia di cui la nostra città è stata capitale in passato. Quest'anno, legandoci a Arte e Salute abbiamo restituito ai burattini la loro funzione sociale perché il loro è un linguaggio che parla agli adulti e ai bambini, che avvicina i nonni ai nipoti e che, si spera, può ridare ai bolognesi quella apertura mentale e disposizione verso il prossimo che li ha storicamente contraddistinti e che hanno perso per strada».

Burattini in festa si svolge in collaborazione con L'Antoniano, che gestisce la Montagnola, e che, ricorda il direttore, frate **Alessandro Caspoli**, è accomunato all'arte burattinaia bolognese dalla dedica, il 20 novembre scorso, di due luoghi adiacenti in piazza Trento e Trieste a padre Ernesto Caroli, fondatore dell'Antoniano, e al burattinaio bolognese Demetrio Presini di cui Pazzaglia è stato l'ultimo allievo. Un segno, forse un suggerimento a intraprendere un sodalizio all'insegna della didattica e del sorriso dei bambini. Info: ☎ 051 19984190, www.montagnolabologna.it.

Annalisa Uccellini

L'IDEA UN ITINERARIO FRA LE OPERE D'ARTE CHE PARLANO D'AMORE

Percorso 'sentimentale' ai musei civici

PER IL GIORNO di San Valentino i musei civici propongono ai visitatori un percorso "sentimentale" fra opere legate al tema dell'amore, da godersi nei giorni precedenti e successivi. Fra le molte tappe, al Museo del Risorgimento segnaliamo la piccola statuetta in terracotta *L'addio dello studente bersagliere* del forlivese **Fortunato Zampanelli** (1828-1909) che rappresenta il triste momento della separazione tra due giovani. Sempre al Museo del Risorgimento si segnala la coppia di quadretti, raffiguranti rispettivamente il giovane Pietro Inviti, in uniforme del Battaglione Alto Reno, e la sua fidanzata Giulietta Manganelli: la ragazza morì prima del matrimonio e Pietro

Inviti non si sposò mai. Sempre all'amore, ma melanconico e struggente, rimanda il volume, esposto nella sala 5 del Museo della Musica, *Armonice Musices Odeathon*, primo libro musicale stampato nel 1501 da **Ottaviano Petrucci**, oggi tra i più importanti della collezione libraria del museo. Alle infedeltà amorose rimanda invece, nella sala 2, l'opera di **Padre Martini Cinquantadue Canoni a due, tre e quattro voci** che è aperto sulla pagina del canone intitolato *Le corne o il divorzio*. E così via, passando anche dal Museo Davia Bargellini e dall'Archeologico per un San Valentino illuminato dall'arte.

Info e programma su www.comune.bologna.it.



IL PERSONAGGIO PATRICIO LOLLI

«A San Valentino allacciamoci nel tango»

FORSE è solo folklore ma immaginare un San Valentino avvinghiati nella passione rosso sangue del tango è quanto di più suggestivo la fantasia possa suggerire. Sia che la milonga sia il proprio consueto regno notturno sia che, da neofiti, si voglia escogitare un sorprendente fuori programma. Villa Leona di via Larga 25 per lunedì ha proprio confezionato una festa degli innamorati incentrata sulla danza argentina che più di tutte ha conquistato il mondo. Si comincia da una cena al sapor di gaucho e si prosegue con uno spettacolo di musica, parole e danza che vede protagonisti **Patricio Lollo** e la partner **Carlotta Santandrea** che alterneranno la narrazione della storia di questo ballo alla dimostrazione pratica dei passi che lo caratterizzano, a esibizioni musicali dei più noti temi accompagnati dal bandoneon di **Daniel Pacitti** e **Amilcar Soto Rodriguez**.

Cent'anni in un'ora. Il tango in pillole che tappe comprende?

«Nel 1870 nascono i primi, hanno un ritmo vivace. Borges ne andava pazzo. Poi l'immigrazione italiana calò sugli spartiti un'aura di tristezza e arriviamo a Piazzolla e al tango nuevo».

Per l'Argentina la passione per il tango è normale. Ma come si spiega il fiorire di milonghe in ogni angolo del pianeta?

«Da argentino, non avrei mai immaginato che diventasse una sorta di droga per tanti, soprattutto non argentini. Da noi è la musica popolare però si conoscono più che altro le parole, le melodie, non si balla in maniera massiccia. In Italia invece è esplosa proprio la mania del ballo, tanta gente viene a impararlo».

E chi sono gli aspiranti tangueri?

«Il target è trasversale, una volta venivano dai 40 in su, adesso ci sono anche tanti giovani. E credo che il fascino stia nell'alchimia che si crea ballando in coppia. E' tutto molto coinvolgente».

Che molla li spinge?

«Molti arrivano avendo nelle orecchie Piazzolla, poi si ritrovano in realtà a muoversi a ritmi più antichi, degli anni '30 e '40».

Che differenza c'è tra le milonghe italiane e quelle argentine?

«Chi va in una balera di tango

VILLA LEONA

Il danzatore argentino organizza lunedì una festa dedicata a questo ballo

qui respira la medesima aria e atmosfera di Buenos Aires quanto a colpo d'occhio, però chiaramente il pathos profondo della madrepatria qui non si ritrova».

Chi riconosce come suoi maestri?

«Gli anziani come Gustavo Naveira che uniscono l'innovazione alla base tradizionale. Questi vecchi milongueros bastava anche solo guardarli perché ti trasmettessero il loro sapere anche se non possedevano alcuna base didattica».

La festa di Villa Leona per chi è indicata?

«Per tutti, anzi è sbagliato credere che chi già balla gusti questo tipo di serate più degli altri. Il ballo unito alla musica e alla letteratura è quasi più da profani che da adepti. Costoro spesso credono che il tango si esaurisca nel ballo ma non è così. Da noi in Argentina questa musica è poesia».

Per chi volesse prenotare 340 9146413-3402700976

l. bo.